

Tutti zitti, ascoltiamo una melodia immortale: "Il Silenzio"

Intere generazioni che hanno prestato il servizio di leva, tutti i militari in genere, hanno ascoltato "Il Silenzio" e il loro animo a tratti è stato pervaso da tristezza e da malinconia.

Alla fine della giornata oltre la sera, quando tutte le attività della giornata si sono concluse, nella caserma l'Ufficiale di picchetto ordina al trombettiere di suonare il silenzio. Tutto si ferma e nella quiete si sente la musica cadenzata del "silenzio" che crea armonia e, a volte, il pensiero corre lontano determinando commozione.

Ma chi è che ha composto questa musica immortale conosciuta nel mondo e che è arrivata sino a noi?

Ecco le sue origini, tra storia e leggenda. La melodia nasce nello Stato della Virginia nel 1892 durante la guerra civile americana.

Il capitano dell'Unione (nordista) Robert Ellicombe si trovava con i suoi uomini presso Harrison Landine, mentre l'esercito confederato (sudista) era dall'altra parte del campo di battaglia.

Durante la notte, il capitano Ellicombe sentì i gemiti di un soldato ferito nel campo. Senza sapere se fosse dell'Unione o della Confederazione, senza esitazione, decise di rischiare la vita per aiutarlo e dargli assistenza. Inerpicandosi faticosamente sotto il fuoco nemico, rischiando la propria vita, il capitano raggiunse il soldato e lo trascinò al proprio accampamento. Quando finalmente giunse tra le proprie linee, scoprì dall'uniforme che era un soldato confederato e che, purtroppo, era già morto.

Il capitano accese la sua lanterna per vedere il viso del soldato nella penombra. E allora restò senza fiato e paralizzato: Si trattava di suo figlio!

Il giovane stava studiando musica nel Sud, quando era scoppiata la guerra. Senza dire nulla a suo padre, si era arruolato nell'esercito confederato.

La mattina seguente, con il cuore straziato, il padre chiese il permesso ai superiori di dare al figlio una degna sepoltura, con tutti gli onori militari, nonostante fosse un soldato nemico.

Il capitano chiese se poteva contare sui membri della banda militare per suonare al funerale di suo figlio. La richiesta fu accolta parzialmente; per rispetto al padre, concessero un solo musicista.

Il capitano allora scelse un trombettiere per suonare alcune note musicali, che aveva trovato nella tasca della divisa del giovane figlio defunto.

Nacque così la melodia indimenticabile, che oggi



Ninni Rosso

conosciamo come TAPS, per noi IL SILENZIO.

In versione italiana:

Il giorno è terminato, il sole è calato

Dai laghi, dalle colline e dal cielo

Tutto va bene, riposa in pace

Dio è vicino

La tenue luce oscura la vista

E una stella illumina il cielo, brillando chiara

Da lontano, si avvicina

Cala la notte

Grazie e lodi per i nostri giorni

Sotto il sole, sotto le stelle, sotto il cielo

Mentre andiamo, questo sappiamo.

Su questa storia, pervenuta a noi dall'America, aleggia un fondo di incertezza e di mistero, forse una storia un pò romanzata, ma resta sempre il fatto che "Il Silenzio", nel tempo, per la melodia che sprigiona, ha continuato a commuovere evidentemente l'animo umano.

In Italia il Jazzista Nini Rosso ha fatto uscire dalle Caserme "Il Silenzio" e lo ha fatto conoscere ed ascoltare con la sua tromba. Nini Rosso negli anni Sessanta è diventato famoso suonando con il suo complesso musicale "e in versione leggera" il silenzio fuori ordinanza. Per oltre un trentennio è stato in tournée in tutta Italia, in tutta Europa e in Giappone facendo conoscere la sua musica e suonando sempre il suo cavallo di battaglia: "Il Silenzio".

La tromba di Nini Rosso ha dato una romantica buona notte agli Italiani; e Il Silenzio è rimasto nei nostri cuori perché "Grande melodia immortale".

Antonino Anzelmo